

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

Doc. XXV
n. 4-bis

DELIBERAZIONE

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, ADOTTATA IL 2 SETTEMBRE 2021, DI MODIFICA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 17 GIUGNO 2021 RELATIVA ALLA PROSECUZIONE NEL 2021 DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI E DELLE ATTIVITÀ GIÀ AUTORIZZATE PER IL 2020 E ALLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A ULTERIORI MISSIONI INTERNAZIONALI PER L'ANNO 2021, LIMITATAMENTE ALLA SCHEDA 52

(Articolo 2, comma 2, della legge 21 luglio 2016, n. 145)

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento
(D'INCÀ)

—————
Comunicata alla Presidenza il 10 settembre 2021
—————

INDICE

Deliberazione del Consiglio dei ministri	<i>Pag.</i>	3
Partecipazione dell'Italia a missioni internazionali – Anno 2021	»	5
1. Quadro normativo	»	5
2. Quadro politico	»	6
3. Missioni e impegni operativi internazionali da avviare nel 2021	»	7
Relazione tecnica	»	8



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
NELLA RIUNIONE DEL 2 SETTEMBRE 2021

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66;

VISTA la legge 11 agosto 2014, n. 125, recante disciplina generale sulla cooperazione allo sviluppo;

VISTA la legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni per la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali (Legge quadro);

VISTA la deliberazione del Consiglio dei ministri del 17 giugno 2021 in ordine alla prosecuzione nel 2021 delle missioni internazionali e delle attività già autorizzate per il 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della Legge quadro, e alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali per l'anno 2021, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della Legge quadro;

VISTE le risoluzioni approvate dalla Camera dei deputati il 15 luglio 2021 e dal Senato della Repubblica il 4 agosto 2021 che, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, e dell'articolo 3, comma 1, della Legge quadro, autorizzano la partecipazione alle missioni e le attività previste nella predetta deliberazione;

RITENUTO che l'evoluzione della situazione in Afghanistan successiva alle citate risoluzioni parlamentari del 15 luglio e del 4 agosto 2021 rende necessario modificare gli obiettivi e gli ambiti di operatività dell'iniziativa di cui alla scheda n. 52 dell'allegato I alla citata deliberazione del Consiglio dei ministri;

CONSIDERATA la necessità di adempiere alle obbligazioni e agli impegni internazionalmente assunti relativamente dall'Italia;

VISTA la lettera del Presidente del Consiglio dei ministri al Presidente della Repubblica del 1° settembre 2021, prot. n. 11413, con la quale è stata effettuata la comunicazione di cui all'articolo 2, comma 1, della Legge quadro;

SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei ministri;

DELIBERA:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

la modifica della deliberazione del Consiglio dei ministri del 17 giugno 2021 relativa alla prosecuzione nel 2021 delle missioni internazionali e delle attività già autorizzate per il 2020, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, e alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali per l'anno 2021, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, limitatamente alla scheda n. 52, che è sostituita dalla scheda di pari numero allegata alla presente deliberazione.

La presente delibera sarà trasmessa alle Camere per l'adozione degli atti di indirizzo e deliberazioni di cui agli articoli 2, comma 2, della legge 21 luglio 2016, n. 145.

Roma, 2 settembre 2021

Il Presidente del Consiglio dei ministri

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Conte', written in a cursive style.

PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA A MISSIONI INTERNAZIONALI

ANNO 2021

1. QUADRO NORMATIVO

La **legge 21 luglio 2016, n. 145**, che reca le disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, all'articolo 2 stabilisce il procedimento di deliberazione e autorizzazione, nonché di finanziamento delle missioni stesse.

In particolare, per la parte che qui interessa, l'articolo 2 della legge prevede che:

- la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali sia deliberata dal Consiglio dei ministri, previa comunicazione al Presidente della Repubblica ed eventuale convocazione del Consiglio supremo di difesa (comma 1);
- le deliberazioni del Consiglio dei ministri siano trasmesse dal Governo alle Camere, indicando per ciascuna missione:
 - area geografica di intervento;
 - obiettivi;
 - base giuridica di riferimento;
 - composizione degli assetti da inviare;
 - numero massimo delle unità di personale;
 - durata programmata;
 - fabbisogno finanziario per la durata programmata, a valere sulle risorse dell'apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze;
- le Camere, con appositi atti di indirizzo, secondo le norme dei rispettivi regolamenti, autorizzino per ciascun anno la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, eventualmente definendo impegni per il Governo, ovvero neghino l'autorizzazione (comma 2);
- in esito alle deliberazioni parlamentari, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, le risorse del fondo per il finanziamento delle missioni internazionali (art. 4, comma 1, della legge) siano destinate a soddisfare il fabbisogno finanziario relativo alle missioni autorizzate (comma 3).

Il presente documento individua le missioni e gli impegni operativi internazionali che il Governo intende avviare nel periodo **1° settembre 2021 – 31 dicembre 2021**, da sottoporre all'autorizzazione delle Camere.



2. QUADRO POLITICO

Dopo un'avanzata fulminea che ha consentito nel giro di poche settimane alle proprie milizie di conquistare gran parte del territorio dell'Afghanistan, tra il 14 e il 15 agosto i talebani hanno preso il controllo di Kabul e del palazzo presidenziale senza registrare una vera resistenza da parte delle forze repubblicane. Nel frattempo il Presidente afgano, Ashraf Ghani, è riparato in esilio all'estero.

In coincidenza con questi sviluppi, le forze armate e le forze di polizia si sono disgregate.

Le prime prese di posizione ufficiali dei talebani hanno avuto un tono moderato: il movimento si dice interessato a evitare l'isolamento internazionale e desideroso di stabilire relazioni pacifiche con la Comunità internazionale, anche perché consapevole di avere bisogno dell'assistenza internazionale dal punto di vista umanitario e finanziario.

Tuttavia, l'entrata nella capitale delle milizie armate ha causato una diffusa reazione di preoccupato allarme nella popolazione civile. Si teme infatti che, nonostante dichiarazioni dei portavoce dell'insorgenza nel senso della disponibilità del movimento a rispettare diritti umani e libertà civili, anche di donne, infanzia, minoranze (ancorché in un quadro definito dalla legge islamica), vi siano concreti rischi di un ritorno al regime repressivo e negatore dei diritti umani che i talebani avevano instaurato nel Paese nella seconda metà degli anni '90.

Tali preoccupazioni, insieme ai timori di ritorsioni e vendette contro coloro che a vario titolo hanno collaborato negli ultimi 20 anni con gli occidentali o in posizione di responsabilità nelle istituzioni della Repubblica, hanno provocato una immediata pressione alle frontiere del Paese e all'aeroporto di Kabul, unico scalo aereo ancora temporaneamente in funzione sotto il controllo di un presidio militare internazionale, con migliaia di persone che hanno cercato una via di fuga verso l'estero nella speranza di trovare accoglienza umanitaria.

Nei nuovi scenari che si disegnano per l'Afghanistan, scontata l'incertezza del futuro e la volatilità della situazione, si pongono una serie di questioni e necessità in previsione delle quali occorre essere preparati.

Un primo ordine di questioni riguarda la sfera dei rapporti politici. Con il venire meno in Afghanistan delle Autorità di Governo riconosciute è venuta a mancare la necessaria controparte istituzionale per tutta l'ampia gamma della cooperazione intergovernativa, sia tratti di addestramento e assistenza nel settore della Difesa, di formazione e "institution-building" a favore dei Ministeri e dell'Amministrazione pubblica, o infine dei programmi di sostegno allo sviluppo del Paese.

Il problema dei flussi di rifugiati che dall'Afghanistan si riverserà in primo luogo sui Paesi confinanti, ma si indirizzerà subito dopo sui Paesi situati lungo le rotte che conducono all'Europa per manifestarsi come un ulteriore fattore di pressione di potenziali richiedenti asilo sulle frontiere esterne europee è destinato ad accrescersi notevolmente. Occorrerà utilizzare tutti gli strumenti ordinari e straordinari a disposizione per mitigare le conseguenze di tale fenomeno, intervenendo a vari livelli, a partire dai Paesi di prima accoglienza vicini dell'Afghanistan, e in stretto coordinamento con le Agenzie internazionali, la UE, e con iniziative nazionali per migliorare le condizioni di tale categoria particolarmente esposta della popolazione afgana.

La temporanea sospensione delle attività di cooperazione intergovernativa allo sviluppo a seguito degli ultimi eventi, nonché l'allontanamento della maggior parte di espatriati, diplomatici, funzionari internazionali, operatori di ONG che ne è conseguito pongono un'ulteriore necessità di provvedere alle esigenze più immediate della popolazione. Vi è invece una volontà espressa dalle Organizzazioni Internazionali, dalle Agenzie umanitarie e dalla comunità dei donatori di proseguire le attività a carattere umanitario, nella considerazione che questo tipo di assistenza va a beneficio della popolazione civile, e segnatamente delle categorie più deboli e vulnerabili.

A maggior ragione sarà necessario sopperire con gli aiuti umanitari alle inevitabili conseguenze del venir meno dei programmi internazionali allo sviluppo che negli ultimi 20 anni hanno contribuito a sostenere l'economia migliorando sensibilmente le condizioni di vita della popolazione.



3. MISSIONI E IMPEGNI OPERATIVI INTERNAZIONALI DA AVVIARE NEL 2021

SCHEDA 52/2021

FONDO PER INTERVENTI DI RISPOSTA ALLA SITUAZIONE IN AFGHANISTAN E PER IL SOSTEGNO UMANITARIO ALLE POPOLAZIONI COINVOLTE ANCHE NEI PAESI LIMITROFI**1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:**

Afghanistan e Paesi dell'area.

2. OBIETTIVI:

- Miglioramento delle condizioni di accoglienza e delle iniziative di resilienza a favore della popolazione afghana, in particolare degli sfollati/rifugiati nei Paesi dell'area a seguito dell'evoluzione della situazione nel corso del mese di agosto 2021.
- Iniziative volte a facilitare l'accoglienza di sfollati/rifugiati afghani.
- Partecipazione italiana all'attuazione di iniziative UE e internazionali di risposta alla situazione in Afghanistan.

3. BASE GIURIDICA:

- Statuto delle Nazioni Unite, fatto a San Francisco il 26 giugno 1945, reso esecutivo con legge 17 agosto 1957, n. 848;
- Trattato del Nord Atlantico firmato a Washington il 4 aprile 1949, ratificato e reso esecutivo con legge 1 agosto 1949, n. 465;
- Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, in particolare gli articoli da 208 a 214;
- DPR 5 gennaio 1967, n.18, articolo 23-ter (partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale);
- legge 11 agosto 2014, n. 125 (disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo);
- decreto ministeriale 22 luglio 2014, n. 113 (statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo).

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° settembre - 31 dicembre 2021.**5. FABBISOGNO FINANZIARIO: euro 120.000.000**

RELAZIONE TECNICA**SEZIONE I****DESCRIZIONE DEL PROVVEDIMENTO**

- A) Titolo del provvedimento:** «Deliberazione del Consiglio dei ministri in ordine alla partecipazione dell'Italia a missioni internazionali per l'anno 2021».
- B) Tipologia dell'atto:** Atto del Governo.
- C) Amministrazioni proponenti:** Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;
Ministero della difesa.
- D) Amministrazioni interessate:** Ministero della difesa;
Ministero dell'economia e delle finanze;
Ministero della giustizia.
- E) Indice delle disposizioni rilevanti ai fini della relazione tecnica:**

PER LE CONSEGUENZE FINANZIARIE:**I. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

N. SCHEDA	ONERI IN EURO		
	Fabbisogno finanziario programmato 1 settembre - 31 dicembre 2021	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2021	Fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili nell' E.F. 2022
52	120.000.000	120.000.000	0
TOTALE	120.000.000	120.000.000	0

TOTALE ONERI:

€ 120.000.000, di cui:

- Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale: € 120.000.000 per l'anno 2021.

PER LA COPERTURA:

- Articolo 4, legge n. 145 del 2016
- Legge di bilancio 2021



RELAZIONE TECNICA

SCHEMA 52/2021

FONDO PER INTERVENTI DI RISPOSTA ALLA SITUAZIONE IN AFGHANISTAN E PER IL SOSTEGNO UMANITARIO ALLE POPOLAZIONI COINVOLTE ANCHE NEI PAESI LIMITROFI

Importo richiesto per il periodo 2021: euro 120.000.000

L'evoluzione della situazione in Afghanistan nel corso del mese di agosto 2021 rende necessario riorientare le risorse previste dalla scheda n. 52 di cui alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 17 giugno 2021, pari a 120 milioni di euro per l'anno 2021, originariamente destinate alla prosecuzione della partecipazione italiana ai fondi fiduciari internazionali approntati a partire dal 2012 per il sostegno dello sviluppo di un'autonoma capacità di difesa e sicurezza dello Stato afgano.

Nelle more delle decisioni internazionali su un'eventuale futura operatività di detti fondi e in considerazione della pressante esigenza di approntare un fondo per finanziare misure di risposta alla situazione venutasi a creare.

Il fondo sarà prioritariamente destinato a interventi di sostegno umanitario alle popolazioni coinvolte dalla crisi, ivi inclusa l'accoglienza dei rifugiati anche in Paesi dell'area, nonché alla partecipazione italiana alle iniziative europee ed internazionali di risposta alla crisi afgana. Potranno inoltre essere finanziate iniziative volte a facilitare l'accoglienza di sfollati/rifugiati afgani.

Si precisa che non sono state sostenute spese nell'anno 2021 in relazione alle attività autorizzate dalla scheda n. 52 allegata alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 17 giugno 2021 né che sussistono, allo stato, obblighi internazionali non adempiuti, essendo stata congelata l'operatività dei fondi fiduciari internazionali LOTFA e MPTF.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito

OK POSITIVO NEGATIVO

9 SET. 2021

Il Relatore


RELAZIONE TECNICA - RIEPILOGO DEGLI EFFETTI FINANZIARI												
Avvio ulteriori missioni internazionali per l'anno 2021												
N. scheda	MISSIONE/INTERVENTO	SALDO NETTO DA FINANZIARE			FABBISOGNO			INDEBITAMENTO NETTO				
		E/S	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
52	MASECI - Fondo per interventi di risposta alla situazione in Afghanistan	S/C	-120.000.000	0	0	-120.000.000	0	0	-120.000.000	0	0	0
	TOTALE ESSE		-120.000.000	0	0	-120.000.000	0	0	-120.000.000	0	0	0
	TOTALE ENTRATE		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Saldo finale		-120.000.000	0	0	-120.000.000	0	0	-120.000.000	0	0	0



